

Non è gettare il discredito, il dire quello che è opinione diffusa fra gli elettori. È deplorevole che in causa d'amicizie personali non si voglia far capire a certi candidati la loro posizione incerta. L'Avvocato Scapacini, il Sig. Bonzi, il Sig. Grea, buone persone certamente, avranno meriti grandissimi, ma a noi affatto sconosciuti, e questi signori debbono pensare alle probabilità di un fiasco che li uccida anche per l'avvenire.

Ora dalle relazioni dei varii paesi appartenenti a questi due Mandamenti apprendiamo che la candidatura che maggiormente incontra il generale aggradimento, è quella dell'Avv. Angelo Rabachino, di cui non vogliamo certo far opra vana, tessendone il panegirico. Egli è conosciutissimo nei due Mandamenti, e riederà ad onore del buon senso degli elettori, se essi deporranno nell'urna la scheda in suo favore. E questo plebiscito che si raccoglie sul suo nome, deve dimostrare all'Avv. Rabachino come gli elettori abbian sentita la necessità di rieleggere a loro Consigliere Provinciale un uomo intelligente ed onesto - e abbenchè non si faccian comizii nè eccessive rumorosità, noi siamo certi della sua rielezione, e aspettiamo il responso dell'urna, senza alcuna trepidazione e senza alcuna jattanza, con calma e sicurezza.

DELICATURE AVVERSARIE

Il Dottore Cortina fa da non poco tempo un fracasso indiavolato colla *Gazzetta* — è nel suo diritto e questo diritto abbiamo sempre rispettato — La Società Operaia di Monastero-Bormida ha tenuto un'apposita adunanza, votando un ordine del giorno da publicarsi su tutti i giornali, e deliberando agire con tutti i mezzi pel suo candidato - e noi abbiamo trovato giustissimo che abbia fatto quello che credeva nell'interesse del nostro avversario, ed abbiamo taciuto, rispettandone la deliberazione — Domenica ci fu riunione a Vesime, e se colà si è creduto di ricevere cortesemente il dottore Cortina, non troviamo nulla a ridire — Sopra ogni cosa, noi che rispettiamo sempre gli avversarii, se rispettabili, crediamo che ognuno ha il dovere e il diritto di fare, entro i limiti tracciati dalla serietà e dalla onestà, quello che crede pel trionfo della causa che s'è abbracciata.

Speravamo trovare uguale trattamento negli amici del signor Cortina — Non fu così —

Un nucleo formidabile di elettori ed amici offre un banchetto all'Avv. Airoldi, a Spigno, nel suo paese - Vi convengono rispettabili rappresentanze di tutti i Comuni dei tre Mandamenti, che avranno magari rappresentato solo se stessi, (speriamo di no), ma che intanto hanno creduto di dovere coscienziosamente rendere quell'attestato di stima al loro vecchio Candidato del 1883.

Ebbene, al riguardo di questa attestazione di stima per parte di persone schiette ed onorevoli tanto quanto i signori redattori e corrispondenti della

Gazzetta, troviamo scritto nel suo ultimo numero - con niente di urbanità e poco tatto - che *quelli sono amici di tavola disposti a mangiar bene e bere meglio, che le dimostrazioni sono ovazioni da energumeno, che i sostenitori dell'Airoldi non sono tali per convinzione, ma per ragioni tutt'affatto speciali ed estranee alla presente lotta* — e quando una onorata persona, il Cav. Ceretti di Monastero Bormida, preside del Liceo di Savona, muove un brindisi al Capo dello Stato, si ha l'inverecondia di irriderlo, dicendo che in quell'argomento la persona del Re si prestava proprio assai poco —

Ecco come si guerreggia la battaglia elettorale dei nostri avversarii — Noi non ce ne offendiamo, perchè abbiamo troppo stima di noi stessi per sentirci offesi da tante minchionerie —

Abbiamo la coscienza, pur combattendo la candidatura del Cortina, di avere rispettato sommamente i suoi amici ed elettori, che non ci saremmo mai sognati di chiamare *energumeni* - e che crediamo tuttora agiscono per convinzione sincera - Non avete fatto altrettanto — A noi poco importa, perchè gli elettori giudicheranno tra noi, arbitri supremi ed imparziali —

Una cosa allegrissima abbiamo trovato però in mezzo a quella roba — e cioè che il partito dell'Avv. Airoldi gode della vittoria prima di conseguirla — Se gli ottimi redattori e corrispondenti vorranno darsi la briga di riandare il contegno loro e nostro nella lotta presente, vedranno chi di noi strombazzi ad ogni momento la *certezza della vittoria, l'unanime accordo degli elettori, il plebiscito di simpatia, la solenne prossima protesta, la sicurezza del trionfo* e tante altre frasi di simil genere che farebbero credere si presenti all'urna un qualche redentore dell'unità della patria —

Noi siamo certi di una cosa — che l'Avv. Airoldi è una persona seria ed a modo che merita tutto l'appoggio nostro ed il suffragio degli elettori — che col buon senno di questi è duopo fare a fidanza — Ma sappiamo anche che sicuro di *strepitose vittorie* dell'urna non c'è alcuno a questo mondo, prima di aver contate le schede —

Se il dottor Cortina invece è così certo del fatto suo, tanto meglio per lui.

ATTENTI ALLA PERONOSPORA

Quel valentissimo e benemerito viticoltore che è il Prof. Cavazza ha gettato in questi giorni il grido dell'arme, notando come in molti vigneti del Circondario di Alba l'infesto parassita abbia già fatto la sua comparsa.

Enoi, modesti dilettauti di viticoltura, siamo dolenti di dovere pur troppo far eco a questo grido, avendo avuto la poco gradita occasione di constatare in modo non dubbio la presenza della malattia in qualche vigna posta nelle vicinanze di Terzo. Finora non ci consta che

vi siano altri centri infetti, ma temiamo fortemente che ve ne siano, specialmente in causa della pioggia e delle mattinate fresche avutesi in questi ultimi giorni, che possono aver favorito l'attecchimento del maledettissimo fungo. Tanto più che i nostri contadini sono ancora poco esperti nel riconoscere la peronospora alla sua prima apparizione, e non ci stupirebbe punto di vedere delle vigne già colpite in modo abbastanza grave, senza che i coltivatori se ne siano ancora menomamente accorti: parliamo per esperienza.

Di fronte a questa anticipata invasione che potrebbe mandare in fumo tutte le rosce speranze concepite sul prossimo raccolto, ci pare che dovrebbe essere superflua ogni raccomandazione di ricorrere senz'altro a quei trattamenti preventivi o curativi che solo vennero riconosciuti come atti a difendere le viti dai danni di un nemico così formidabile. Pure, siccome sappiamo che molti, benchè persuasi della necessità di far uso dei rimedii cuprici, sono ancora esitanti sulla scelta del momento opportuno, ci crediamo in debito di raccomandare caldamente a tutti quanti amano di conservare sane le loro uve, di procedere senza indugio al trattamento delle loro viti col solfato di rame liquido o almeno in polvere. Confessiamo però che abbiamo molto maggior fiducia nei rimedii liquidi come quelli che presentano maggior probabilità di restare aderenti alle foglie ed ai grappoli. Oramai la fioritura è quasi dappertutto compiuta; quindi l'operazione non offre più nessunissimo inconveniente.

Coloro dunque che hanno già le loro vigne colpite, ricorrono subito al solfato di rame; e quelli che hanno la fortuna di averle ancora immuni, facciano altrettanto e non aspettino ad applicare i rimedii quando il male sia già segnalato, perchè la peronospora, se trova le condizioni favorevoli al suo sviluppo, ha un cammiuo rapidissimo, qualche volta anzi addirittura fulmineo, per cui non sempre si arriverebbe in tempo ad arrestarla. Nè si dimentichi quanto è già risultato dall'esperienza degli scorsi anni, ed anche ultimamente è stato posto fuor di questione del prelodato prof. Cavazza: che cioè il micelio della peronospora intacca pure direttamente i grappolini, ondè che se questi non sono difesi in prevenzione, il loro tessuto ancora così tenero ne rimane prontamente disorganizzato, e il danno diviene irreparabile prima che si siano potuti applicare i rimedii curativi.

In sostanza la lotta contro la peronospora si riassume in due parole: vigilanza ed energia. Se non ci mancheranno e l'una e l'altra, potremo avere fondata speranza di vincere e di conservare sano ed abbondante quel frutto prezioso che è la gloria insieme e la ricchezza delle nostre ridenti colline - *Quod est in votis.*

PERCHÈ DEBOLI?

Un'immensa quantità di uomini e di donne vanno almanacando in sul perchè della loro generale debolezza. Ma hanno mai pensato questi sfortunati che certamente soffrono di perdite? Il maggior rimedio contro queste sibranti malattie nonchè contro la virilità estenuata o perduta, la perdita di memoria, la debolezza d'udito e di vista in seguito a stravizi o malattie sono i *Globuli ricostituenti coco-fosfo-marziali* del Dott. Taylor, chiamati dal Dott. Duplais dell'Accademia Francese « *il miglior ricostituente noto* ». Sono insapori, di facile e segreto uso. Vengono spediti in modo riservatissimo e con tutta cautela — Un flacone con istruzione L. 8, più 50 cent. se per posta. 3 flaconi (sufficienti in mali inveterati) L. 15,50 franchi di porto nel regno ed all'estero. Dirigersi da A. Bertelli e C., Chimici-Farmacisti in Milano, Via Monforte, N. 6. — Si legga con attenzione il buon opuscolo accompagnatorio « *Dei Mali gravi e dei scelti rimedi* » con certifficati medici e con chiara descrizione di queste malattie. — Deposito principale in Acqui presso Ottolenghi Droghiere e primarie farmacie del regno. — All'ingrosso presso i grossisti che hanno deposito di pillole di Catramina Bertelli, rinomatissime contro i catarrri e le tossi.